

PERSONAGGI CELEBRI DI CAMPERTOGNO

E impossibile dire quale personaggio, tra quelli rimasti nella storia e nella tradizione di Campertogno, sia più importante e significativo. Forse tutti: l'emigrante che porta la sua abilità all'estero per ritornare in patria a terminare i suoi giorni; la madre che nei lunghi anni di attesa del marito ne cura i beni e provvede all'educazione dei figli; il pastore che trascorre lunghe stagioni negli alpeggi con le sue mandrie; il pittore che ritrae persone e immagini della valle o che ne affresca le cappelle; e ancora il notaio, l'artigiano, il cappellano,...

Ciascuno di essi è vivo e presente in quell'immagine di Campertogno che oggi possiamo ricostruire attraverso le testimonianze del passato: i vari aspetti della vita di allora rivivono i queste figure, così lontane eppure ancora così vicine a noi.

Molti furono nei secoli passati i personaggi che si resero famosi per la loro attività in patria o all'estero. Tra essi troviamo soprattutto artisti e artigiani, ma non mancano scrittori di storia (come il notaio Giovanni Gilardi d'Anna), uomini politici (come Clemente Giacobini), teologi (come Giovanni Battista Gianoli) e tanti altri che si resero in vario modo utili alla Comunità, dalle epoche più antiche (si pensi a Don Pietro Bertolini) fino ai giorni nostri.

Nelle pagine seguenti si riportano alcune notizie sui personaggi più significativi di Campertogno dal '500 ad oggi. Si è preferito seguire l'ordine alfabetico piuttosto che quello cronologico per una più facile reperibilità delle notizie che possono interessare il lettore. L'elenco si riferisce all'attuale territorio di Campertogno; salvo rare eccezioni, non si sono indicati personaggi di Mollia, che pure un tempo ne era la Squadra Superiore. Le informazioni riportate sono desunte dalla letteratura più importante sulla Valsesia, nonché da alcuni documenti originali. Le note sono volutamente molto sintetiche: per la parte artistica maggiori dettagli si possono avere consultando il *Dizionario degli artisti Valsesiani* di C. Debiaggi [Debiaggi 1968].

Le indicazioni tra parentesi nel testo si riferiscono alle principali fonti di notizie a cui si è attinto, che sono le seguenti:

1. C. Debiaggi - *Dizionario degli artisti valsesiani* - Varallo, 1968
2. J. A. Plassiard - *Les Artistes de la Val Sesia en Tarentaise*, 1979
3. G. Lana - *Guida a una gita entro la Vallesesia* - Novara, 1840
4. E. Manni - *I campanili della Valsesia (vol. VI/2)* - Varallo, 1978
5. G. Casalis - *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna* - Torino, 1833-56
6. C. A. Gianoli - *Miscellanea, note giornalistiche* - Varallo, 1889
7. P. Galloni - *Uomini e fatti celebri di Vallesesia* - Varallo, 1873
8. L. Ravelli - *Valsesia e Monte Rosa* - Novara, 1924
9. F. Tonetti - *Museo storico e artistico valseseiano* - Varallo, 1883-91
10. F. Tonetti - *Storia della Valsesia* - Varallo, 1875

Le altre informazioni derivano da opere minori e da documenti reperiti presso privati e in varie biblioteche.

Axerio Pietro

Pittore di Rima o di Campertogno (sec. XIX). (1)

Badarelli ...

Scultore di Quare attivo nel 1873 in Savoia. (2)

Badarello Bartolomeo

Minusiere di Quare; fonda con altri valesiani a Torino la Compagnia di S. Gaudenzio e della B. Panacea nel 1712. (1)

Badarello Bartolomeo

È anche indicato come Bartolomeo Ravello nelle Guide del Sacro Monte. Nato a Campertogno nel XVI sec., fu apprezzato scultore, attivo al Sacro Monte di Varallo attorno al 1585. Di lui scrissero vari autori tra cui il Cotta, il Fassola, G. Casalis e molti altri. (1, 3, 4, 5, 6)

Badarello Giacomo

Nato verso il 1780 a Quare; studiò a Torino (disegno) e a Lione (architettura e geometria); allievo dello scultore Giuseppe Gianoli; esercitò in Savoia e Val d'Aosta; specialista nell'esecuzione di angeli, ornati e fiorami. (1, 3, 4, 5, 6)

Badarello Giovanni Battista

È noto anche come Baciarello. Nacque a Quare e morì a Torino nel 1787. Fu attivo a Torino nella seconda metà del XVIII sec. come minusiere e scultore in legno. (1)

Bertolini Pietro

Sacerdote, nato a Mollia nel 1553; fu nominato parroco di Campertogno nel 1579, incarico a cui rinunciò nel 1610 per dedicarsi alla fondazione e al servizio dell'*Ospedale di San Carlo*, istituzione benefica per pellegrini e infermi, e della *Cappellania* ad esso associata; questi enti furono formalmente istituiti nel 1623 con testamento, legando a tal fine una casa e il capitale di 6000 lire imperiali. (3, 4, 5, 6, 7, 8)

Cadavillo Pietro

Stipettaio del '700, partecipò alla costruzione del pulpito e dei confessionali della chiesa parrocchiale. (1)

Della Bianca Giuseppe

Nato nel 1762 e morto nel 1826 a Campertogno; esperto nella meccanica, lavorò nella cartiera di Torino e in quella di Bettole (dove in collaborazione con Giovanni Antonio Molino costruì macchine speciali); introdusse in Valsesia la

macchina a cilindri per tritare gli stracci e ne inventò una per macinare il tabacco; (3, 5)

Del Ponte Giovanni

Nato nel 1762, fu Maggiore del Regio Esercito. (6)

Del Ponte Giovanni Battista

Nato a Campertogno nel 1774, scultore in legno; insegnò scultura a Giacomo Schira e Carlo Pedrino. (1, 3, 5, 6)

Del Ponte (fratelli)

Figli di Giovanni Battista, nativi di Campertogno, furono attivi in Val d'Aosta come scultori in legno e doratori nel 1848. (1)

Del Ponte Giuseppe

Scultore, attivo in Savoia nella prima metà dell'800. (2)

Galinotti ...

Architetto, attivo nella prima metà dell' 800. (1)

Galinotti Bartolomeo

Originario della frazione Rusa, detto *Strambìn* essendo stato attivo a Strambino; voleva creare un canonicato in Campertogno, ma, contrariato per le resistenze incontrate, contribuì invece all'edificazione della chiesa di Strambino. (3, 4)

Galinotti Carlo

Fu nominato Cavaliere della Legion d'onore all'epoca di Napoleone. (6)

Galinotti Giovanni (il vecchio)

Pittore, nato nel 1723 e morto nel 1818 a Campertogno. (1, 3, 5, 6)

Galinotti Giovanni (il giovane)

Nato a Rusa nel 1786, morì a Lione nel 1827; fu ritrattista ricercato in Lione, dove risiedeva. (1, 3, 5, 6)

Galinotti Giuseppe

Nacque a Rusa nel 1801 e morì giovanissimo a Cuneo nel 1822; fu buon pittore. (1, 3, 5)

Galinotti Giuseppe

Pittore della frazione Rusa (1783-1828); di lui si conservano numerosi ritratti in varie case private di Campertogno (1, 3, 5)

Gallizia Giovanni Francesco

Nato alla Rusa nel 1636, fu Reggente della Corte Superiore nel 1683, assieme a Giovanni Battista Feliciano Fassola di Rassa. (6, 9)

Giacobini Clemente

Fu tra i partecipanti della battaglia di Valdobbia (1636). Nel 1655 fu inviato come rappresentante della Valsesia a Milano per giustificare gli accordi intercorsi tra i Valsesiani e il duca di Noalia. Nel 1655 fu nominato Tenente della Compagnia di Campertogno nella Milizia Valsesiana. Deputato della Valle e Reggente della Corte Superiore dal 1678 al 1682, venne allontanato dalla Valle per intervento dei Morgiazzi. Nel 1681 fu firmatario della *Convenzione del sale*. Nel 1682 fu nominato capitano di artiglieria e divenne il governatore della piazza di Finale Ligure. Ritornò in patria nel 1689 su richiesta del Consiglio della Valle. Fu ritratto in una tela da Pier Francesco Gianoli. (9, 10)

Giacobini Clemente

Pittore dell'800 (1, 6).

Giacobini Emigliano

Nato a Campertogno nel 1789 e morto in Francia nel 1824, fu buon ritrattista in miniatura; di lui si conservano alcune tele e gli affreschi della cappella del Rosario nell'Oratorio della Madonna degli Angeli. (1, 3, 5)

Giacobini Leone

Fratello di Emigliano, allievo del padre e di Francesco Blin; fu attivo in Francia (di lui si conserva un guazzo nel museo di Orléans). (1)

Giacobini Pietro

Fratello di Emigliano, pittore ritrattista, attivo nella prima metà dell' 800. (1, 3, 5)

Gianoli Bartolomeo

Minusiere originario di Campertogno, fu autore delle porte del duomo di Chieri (il suo nome fu ritrovato sotto un pannello durante i restauri).

Gianoli Carlo Alberto

Nato in Savoia, ma residente poi a Campertogno, fu giornalista e storico, estroso e talvolta polemico.

Gianoli Francesco Antonio

Nacque a Torino da famiglia originaria di Campertogno, fu dottore in teologia e prevosto della cappellania di Desana (XVIII sec.). (6)

Gianoli Giovanni

Era noto con il soprannome di *Ninèttu*. Visse a Campertogno (1834-1897). Temperamento avventuroso, fu abile pittore ritrattista e di paesaggio; numerose sono le sue opere in paese e alla Pinacoteca di Varallo. Un suo autoritratto fu esposto all'Esposizione Generale Valsesiana del 1905. Una mostra celebrativa si tenne a Campertogno in occasione dell'Estate Valsesiana nel 1952. (1)

Gianoli Giovanni

Stuccatore, morì ottantenne durante i lavori eseguiti col figlio Ferdinando nella chiesa di Bée nel Verbano, attorno al 1920.

Gianoli Giovanni Battista

Teologo e canonico, benefattore; nel 1749 istituì con testamento la Cappellania della Piana e una scuola per i poveri; lasciò le sue sostanze parte alla chiesa, parte all'ospedale di S. Carlo e parte con legato per messe ed elemosine. (3, 5, 6, 8)

Gianoli Giuseppe Antonio

Meglio noto come Gianolio, nacque a Torino nel 1721 da Rocco Antonio e Donna Giuppini di Romagnano. Fu medico, dottore aggregato e professore all'Università di Torino, in cui fu eletto preside della Facoltà di Medicina nel 1759. (6)

Gianoli Giuseppe Antonio

Campertogno, 1737-1798; scultore in legno e doratore con tecnica originale; allievo di Luca Martello; attivo in Valsesia, a Torino, in Piemonte, in Savoia e a Parigi; ebbe tra i suoi allievi Giuseppe Marchino, Giacomo Badarello e Giacomo Marchino. (1, 3, 4, 5, 8)

Gianoli Luigi

Nato nel 1868, di famiglia originaria probabilmente di Campertogno; attivo in Svizzera e in Savoia come pittore. (1, 2)

Gianoli Massimo

Monaco di S. Bernardo, visse nel sec. XVIII; fu lettore in Savoia e quindi lettore di istituzioni canoniche a Roma; abate e preposto al governo di S. Maria dell'Abbondanza. È ritenuto da C. A. Gianoli originario di C. (6)

Gianoli Michele Angelo

Fratello di Giuseppe Antonio, morto nel 1770; laureato in teologia, fu Rettore della Confraternita dello Spirito Santo e Maestro dei catecumeni (a Torino?). (6)

Gianoli Pietro Francesco

Nato alla Piana da Giovanni e Caterina Gallizia nel 1624, accompagnò il padre a Milano, dove questi aveva un negozio, e qui frequentò la scuola di Carlo Antonio Rosso, pittore; fu quindi a Roma, dove fu chiamato ad insegnare in un'accademia. Fu detto dal Cotta, citato da F. Tonetti "*honor vivente di Campertogno*". Autore di moltissime tele ed affreschi in Valsesia, in Piemonte e in Lombardia. Su di lui Casimiro Debiaggi scrisse una monografia [Debiaggi 1960]. Morì a Milano nel 1690. Tra le opere presenti tuttora a Campertogno vi sono alcuni affreschi alla Piana, la tela di S. Giacomo a cavallo nella chiesa parrocchiale, quelle di S. Marta e S. Domenico a S. Marta; quella di S. Rocco all'oratorio della Piana. Di lui scrissero tutti gli autori di cose valesiane. Si ritiene che un suo autoritratto sia dipinto nella Cappella XXVII del Sacro Monte di Varallo.

Gianoli Rinaldo

Residente a Vigevano, ma di origini valesiane, discendente dalla famiglia Gianoli di Campertogno, fu nominato conte nel 1939; benefattore.

Gianoli Dupré Carina

Nota in paese come "la Baronessa", d'estate frequentava Campertogno abitando nella villa della Pianaccia, detta "il castello"; fu benefattrice di Campertogno negli anni 1930-40.

Gianoli Rocco Antonio

Benefattore, nel 1712 portò da Roma le reliquie di S. Innocenzo, venerate a Campertogno.

Gilardi Alessandro

Scultore in legno, nato a Campertogno nel 1826 e morto a Scopello nel 1906, figlio di Giuseppe (il giovane); fu allievo di Avondo e Geniani a Varallo e di Cacciatori e Sabbatelli all'accademia di Brera; lavorò in Francia e in Piemonte, con una produzione valutata in oltre 600 statue, oltre ad arredi sacri e paliotti; tra le opere presenti a Campertogno sono le statue di S. Marta e S. Bernardino nella chiesa di S. Marta e due paliotti (uno nella chiesa parrocchiale e l'altro a S. Marta); suo capolavoro è considerato l'altare della chiesa di S. Maurizio ad Annecy. (1, 6)

Gilardi Antonio

Mastro costruttore e architetto (sec. XVII). (1)

Gilardi Antonio

Pittore dell' 800; autore di una tela della crocifissione (parrocchia di Campertogno). (1)

Gilardi Carlo Rocco

Architetto e stuccatore della seconda metà del XVII secolo. (1)

Gilardi Giacomo

Scultore attivo tra il XVIII e il XIX secolo; è ritenuto autore del paliotto dell'altare del Crocefisso (da altri [Debiaggi 1968] attribuito ad Alessandro Gilardi) e coautore (doratura) con Giovanni Peraccio degli angeli di legno del padiglione del nuovo altare maggiore.

Gilardi Giovanni (detto D'Anna)

Notaio e storico, il primo della valle (1580 circa); la sua storia della Valsesia è citata da Fassola e Torrotti: il manoscritto, posseduto dal De Gregori e citato dall'Irico, è andato perduto. A Carata esiste la casa "*che ritiene il nome di lui*" (3). Abitò a Varallo dove era impiegato nell'ufficio pretorio. Ricordato da tutti gli scrittori di cose valesiane.

Gilardi Giovanni Battista

Scultore in legno di Piediriva, citato in un documento del 1769; figlio di Giuseppe (il vecchio), lavorò col padre in Valsesia, Francia e Val d'Aosta. Il Debiaggi gli attribuisce per ragioni cronologiche il bellissimo altare di S. Marta (1772. (1, 5)

Gilardi Giuseppe

Incisore e xilografo di Campertogno (1846-1924); frequentò la scuola di disegno e il laboratorio Barolo di scultura di Varallo; fu poi a Parigi, Torino, Milano; definito come uno dei più abili xilografi del suo tempo fu autore di numerosissime opere (ritratti, riproduzione, soggetti vari) molte copie delle quali sono proprietà di varie famiglie di Campertogno. (1, 6, 8)

Gilardi Giuseppe (il giovane)

Scultore in legno dell' 800, figlio di Giovanni Battista e padre di Alessandro (1, 5, 6)

Gilardi Giuseppe (il vecchio)

Scultore in legno, attivo verso la metà del '700 in Savoia e in Val d'Aosta. Tra le sue opere sono gli altari di Issime, Antagnod, Brusson, e Sisan (altare di S. Antonio). (1, 5, 6)

Gilardi Pier Celestino

Nato a Campertogno nel 1837 e morto a Borgosesia nel 1905; pittore di grande notorietà, fu allievo del Frigiolini e quindi studiò a Torino, Firenze e Roma; insegnò a Biella e a Torino (Accademia Albertina); numerosissime furono le sue opere (ritratti, soggetti storici e di genere, affreschi di soggetto sacro); a Campertogno vi sono varie tele (ritratti prevalentemente) di proprietà privata e

gli affreschi della crocifissione nel portico di S. Marta e dell'altare del Rosario. È ritenuto un rappresentante della pittura dell'800 italiano.

Gilardi Pietro

Pittore milanese (1679-1730), ritenuto dal Tonetti originario di Campertogno (9)

Gilardi Irene in Mazza

Pittrice (1882-1951), figlia di P. C. Gilardi; studiò a Torino e fu autrice di molte opere eseguite con le tecniche più diverse (suoi sono i restauri di molti affreschi in Campertogno).

Gilardi Rosa

Benefattrice, lasciò un legato per il "Pulpito quaresimale" nel 1837. (4)

Gilardo Giovanni

Era noto col nome di Giovan d'Anna. Minuisiere della prima metà del '700, nacque a Campertogno, ma fu attivo soprattutto a Torino. Nel 1712 fondò con altri tre valesiani la Compagnia di S. Gaudenzio e della B. Panacea, per l'aiuto agli oriundi della valle residenti a Torino. (1, 3, 5, 8)

Gilardone Luigi

Probabilmente originario di Campertogno. Gestì col nipote Gaetano la Stamperia del S. Monte, verso la metà del '700. (4)

Graullo (o Grallo)...

Architetto del XVII secolo, attivo in Savoia, ritenuto da Debiaggi di Campertogno, da Plassiard di Riva Valdobbia. (1, 2)

Gross Anton (Grosso)

Maestro costruttore e scultore, attivo nella seconda metà del '500; collaborò alla costruzione di ponti a Lucerna; è ritenuto da Debiaggi probabilmente originario di Campertogno. (1)

Grosso Giovanni Battista

Reggente della Valsesia nel 1688. (9)

Marchino ...

Scultore originario di Campertogno, attivo in Savoia nel 1791. (2)

Marchino Federico

Figlio di Giacomo, nato ad Andorno e morto a Parigi nel 1863; fu scultore esperto in avorio; lavorò a Washington, Parigi e Torino; tornato in patria nel 1857 espose le sue opere a Torino alla Società Promotrice Belle Arti. (1, 6)

Marchino Giacomo

Fratello di Giuseppe, nacque e morì a Campertogno (1784-1841); allievo di Giuseppe Gianoli, studiò disegno e scultura in avorio (col Bozanigo) e scultura in legno; succedette al Bozanigo ed operò a Torino; fu "*scultor regio in avorio*", lavoro per cui gli fu assegnata dal re Carlo Felice una pensione annua; una sua Madonnina in avorio fu esposta alla Mostra Valsesiana di Torino del 1898; amò anche la poesia e le belle lettere, scrivendo "*versi e meste elegie*". (1, 3, 4, 5, 6)

Marchino Giuseppe

Scultore in legno del XVII sec.; sue opere si trovano a Miasino (pulpito, cantoria, fonte battesimale) e Trobaso (altare, pulpiti, vasca battesimale). (1, 3, 5)

Marchino Giuseppe

Campertogno, 1769-1804; scultore in avorio, figlio di Giuseppe e di Maria Anna Gianoli, fu considerato uno dei più abili intagliatori di avorio e cammei della sua epoca; si recò a Parigi, dove eseguì un ritratto in avorio di Napoleone. (1, 3, 5)

Martel Giuseppe Maria (Martelli)

Scultore di Campertogno, attivo in Savoia nel 1732. (2)

Martelli Giacomo Antonio

Originario di Carata, scultore in legno, attivo in Savoia nella prima metà del XIX secolo.

Martelli Rina

Pittrice (soprattutto ritratti e soggetti religiosi), attiva nel '900.

Martello...

Stuccatore del '700, originario di Campertogno; nel 1740 eseguì una decorazione a stucco nell'abside della chiesa di Pray Biellese. (1)

Martello Giovanni

Stuccatore, ritenuto probabilmente originario di Campertogno; attivo nel Biellese attorno alla metà del XVII secolo. (1)

Martello Luca

Attivo nella prima metà del '700; collaborò all'esecuzione dell'ancona dell'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Alagna (in collaborazione con i Guala-Molino di Mollia). (1, 4, 6)

Martello Pietro Giuseppe

Plasticatore e stuccatore di Campertogno (sec XVII); lavorò a Graglia nell'esecuzione di gruppi statuari e stucchi. (1)

Molino Carlo (il vecchio)

Scultore in legno e intagliatore della fine del '600. (1)

Molino Carlo (il giovane)

Mastro costruttore e architetto del 700; lavorò nel biellese. (1)

Molino Carlo

Originario della Rusa, benefattore; lasciò con testamento un capitale per un posto gratuito nei seminari della diocesi a favore di suoi parenti o dei giovani più bisognosi del paese. (3, 4, 5)

Molino Giacomo

Scultore in legno di Campertogno; attivo verso la metà dell' 800. (1)

Molino Giovanni Maria

Scultore di Campertogno, attivo in Savoia negli ultimi decenni del XVII secolo (2). La stessa persona è indicata col nome di Giovanni Maria Guala-Molino di Mollia da Casimiro Debiaggi. (1)

Molino Giovanni

Architetto di Campertogno, attivo nella seconda metà del 700 e nei primi anni dell'800; nel 1809 disegnò l'altare maggiore della chiesa parrocchiale, di marmo policromo. (1)

Molino Giovanni Battista

Stuccatore e capomastro del sec. XVIII; eseguì lavori al santuario di Portula. (1)

Niretto Giovanni Battista

Scalpellino; lavorò nel biellese nel XVII secolo. (1)

Niretto Valentino

Scalpellino; eseguì lavori al S. Monte nel XVIII secolo. (1)

Ovio Giovanni

Stipettaio del '700, forse di Campertogno; partecipa con altri alla costruzione del pulpito e dei confessionali della chiesa parrocchiale; è ricordato da Benevolo come G. Orso. (1)

Pedrino Carlo

Nato a Campertogno nel 1802, studiò disegno a Varallo e fu allievo di Giovanni Battista Del Ponte; fu attivo in Savoia come scultore in legno. (1, 2, 3, 5, 6)

Peraccio Giovanni

Nato a Campertogno tra il 1764 e il 1766; alcolizzato, morì nel 1832; studiò disegno e scultura con Giuseppe Gilardi e fu attivo in Valsesia, Torino, Savoia e Val d'Aosta, eseguendo lavori di statuaria, ornato e doratura. (1 ,3, 4, 5, 6, 8)

Pitti Giovanni

Nativo di Quare, scultore del '700; già verso il 1680 aveva fama di bravo statuario (lavori al S. Monte). (1 ,3, 5)

Sceti Gaudenzio

Nativo di Campertogno, morì a Varallo nel 1698; plasticatore lodato dai contemporanei; di lui si ricordano soprattutto varie opere di statuaria al S. Monte e un'incisione su rame del 1671, dal titolo *Il vero ritratto del Sacro Monte di Varallo*, rifacimento di opera analoga del Manauft. (1, 3, 4, 5)

Sceti Giuseppe

Fu comandante della compagnia dei militi di Campertogno nel 1636 e combatté la battaglia "*delle streggie*"; fu scrittore di storia, ma il manoscritto (l'opera è citata dal Torrotti) è andato perduto. (4, 9)

Sceto Pietro Francesco

Scultore e doratore, attivo in Savoia nel 1726. (2)

Schira Giacomo

Scultore e doratore, attivo in Savoia nel 1734. (2)

Schira Giacomo

Scultore in legno, nativo di Campertogno; lavorò soprattutto all'estero nella prima metà dell'800. (1,3)

Seletti Emilio

Apparteneva al ramo di Busseto della famiglia Selletti; fu amico di Giuseppe Verdi; personaggio di notevole cultura, scrisse una storia di Busseto. (4)

Seletti Pietro

Stuccatore e intagliatore (sec. XVII); lavorò nel biellese. (1)

Seletti Giovanni Antonio

Stuccatore e intagliatore (sec. XVII); fratello del precedente, con lui lavorò nel biellese (Trivero, Cereia). (1)

Seletto Giovanni

Mastro costruttore e architetto Campertogno; attivo a Portula negli anni 1724-28. (1)

Sietto Carlo

Stipettaio della metà del '700, attivo a Chieri e Torino; il Debiaggi ritiene possibile fosse di Campertogno. (1)

Sola Emiliano

Seguace di Fra Dolcino, di famiglia di Campertogno, ricordato in moltissime opere sulla Valsesia e su Fra Dolcino.

Verno Camillo

Pittore di Campertogno (1870-1942); studiò a Varallo e Torino; insegnò all'Accademia di Modena e all'Istituto di Belle Arti di Napoli; fu presidente della "Società di incoraggiamento allo studio del disegno" di Varallo; fu l'autore dei bozzetti per gli affreschi della facciata della chiesa parrocchiale e di molti dipinti (soggetti di genere, ritratti, soggetti religiosi, affreschi in case private). (1, 4, 8)

Viotti Carlo

Stipettaio di Campertogno, attivo nel '700; collaborò alla realizzazione del pulpito e dei confessionali della chiesa parrocchiale. (1)

Resterebbe da dire dei moltissimi campertognesi che si distinsero in un passato lontano o recente nelle attività artigianali e professionali in patria e all'estero: Pianella Giacomo, Molino Giacomo, Mazzia Giuseppe, Mazzia Carlo, Gilardi Silvio, Martelli Camillo... e tanti altri di cui si trovano notizie sui periodici locali dell'epoca.

Autori Vari, *La Savoie des retables*. Glénat, Grenoble (2006)

Casalis G., *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*. Maspero e Marzorati, Torino (1833-56)

Lana G., *Guida ad una gita entro la Vallesesia*. Merati, Novara (1840)

Galloni P., *Uomini e fatti celebri in Valle-Sesia*. Colleoni, Varallo (1873)

Gianoli C. A., *Miscellanea, note giornalistiche*. Tipografia Colleoni, Varallo (1889)

Tonetti F., *Guida illustrata della Valsesia e del Monte Rosa*. Camaschella e Zanfa, Varallo (1891)

Tonetti F., *Museo storico ed artistico Valsesiano*. Camaschella e Zanfa, Varallo (1883-91)

Ravelli L., Valsesia e Monte Rosa / Il. Cattaneo, Novara (1924)

Debiaggi C., Il pittore Pier Francesco Gianoli da Campertogno. Riva, Novara (1960)

Debiaggi C., Dizionario degli Artisti Valsesiani da secolo XIV al XX. Società Conservazione Opere d'arte e monumenti Valsesia, Varallo (1968)

Manni E., I campanili della Valsesia. La Valgrande - Parte 2 - Da Scopello a Mollia. Capelli, Varallo (1978)

Plassiard J. A., Artisti Valsesiani in Tarentasia. Tipografia Excelsior, Novara (1979)

Testori G. e Stefani Perrone S., Artisti del legno. La scultura in Valsesia dal XV al XVIII secolo. Valsesia Editrice, Borgosesia, (1985).

Molino G., Campertogno. Vita, arte e tradizione di un paese di montagna e della sua gente. Edizioni EDA, Torino, 1985.